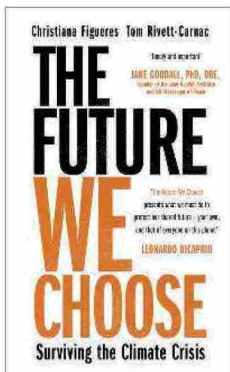


Azioni Wow

di Michele Neri

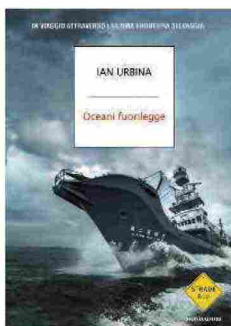
partecipare



Abbiamo dieci anni per dimezzare le emissioni di gas serra, fino al 2050 per azzerarle. Da ciò dipende la vita sul pianeta per i secoli a venire. Lo dice la scienza e noi dobbiamo fare la nostra parte. I due negoziatori (gli autori del libro) delle Nazioni Unite allo storico accordo parigino sul clima del 2015 hanno stilato un elenco di gesti quotidiani, settimanali e decennali. Alcuni riguardano atteggiamenti o stili di vita: resistere alla nostalgia, combattere la pseudoscienza. Altri sono concreti, come evitare d'investire in chi inquina o abbracciare la rivoluzione del Rewilding. Non mancano sfide a lungo termine: come sarebbe la nostra vita se tra dieci anni usassimo il 60% in meno dei combustibili fossili che consumiamo oggi?

THE FUTURE WE CHOOSE di CHRISTIANA FIGUERES TOM RIVETT-CARNAC (Manilla Press, £ 12,99)

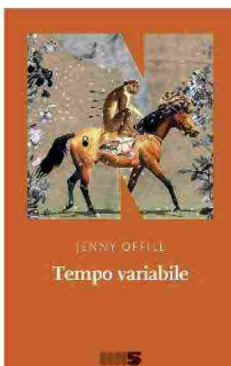
indagare



Se pensiamo che la terra emersa versi in pessime condizioni, è perché non sappiamo niente degli oceani, poco protetti, vittime di politiche disumane. In quest'ultima frontiera le regole sono liquide e favoriscono lo smaltimento di armi chimiche e altre sostanze tossiche, la pesca di frodo e quella che non consente il ripopolamento delle risorse. È un mondo in cui è possibile tenere i marinai in schiavitù, frazionare balene ancora vive e dove regnano minacce e violenze. Grazie a quest'inchiesta avvincente quanto i romanzi di Melville, condotta per 40 mesi su cinque oceani e venti mari, non possiamo più dire di non sapere.

OCEANI FUORILEGGE di IAN URBINA (Mondadori, € 23)

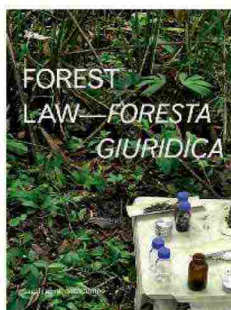
immaginare



Lizzie è una bibliotecaria americana di mezza età, ha un figlio, cerca di condurre una vita normale. È il pianeta attorno a non esserlo. C'è chi nota una radiosità ridotta del sole. Non si nomina la crisi ambientale, ma scienziati, amici, i sogni, tutti ripetono che è stato superato il punto di non ritorno: «L'impatto sarà enorme». La popolazione è intontita: sa che deve prepararsi a fuggire e imparare a sopravvivere; spera però ancora in una resurrezione, in città galleggianti o in Marte. Più che dati o proclami, è un romanzo così, di cui potremmo essere i protagonisti, a svegliarci dall'apatia sconsiderata con cui rispondiamo: «Il lavoro va bene, ma mi sa che siamo vicini alla fine del mondo».

TEMPO VARIABILE di JENNY OFFILL (NNE, € 16)

proteggere



C'è un modo immediato per proteggere l'ambiente: considerare la natura tutta ma anche un solo albero, un fiume, un soggetto di diritto quanto un essere umano, inviolabile per legge. Il primo paesaggio teatro di battaglie per questo riconoscimento è la foresta dell'Amazzonia ecuadoriana, fondamentale per il clima, contesa da multinazionali e difesa dalle popolazioni indigene. Attraverso immagini, mappe, documenti e interviste con abitanti che hanno un legame individuale con la terra, questo testo mette in discussione le nostre certezze nel rapporto con il mondo in cui viviamo.

FORESTA GIURIDICA di PAULO TAVARES e URSULA BIEMANN (nottetempo, € 18)